Consigliere Pietro Molinaro (Lega): “Opporre un secco ‘No’ ad agguati alla Sanità calabrese”

Bisogna opporre un secco ‘No’ ad ‘agguati alla sanità calabrese’ nella Fase 2 dell’emergenza **Covid-19**”. Lancia un allarme il consigliere **Pietro Molinaro (Lega Calabria)** e aggiunge: “Serve mantenere la barra dritta, non abbassare la guardia ed evitare ulteriori preoccupazioni e rischi ai cittadini calabresi”.

“**Medici, Infermieri ed Operatori Sanitari** nella prima fase dell’emergenza – osserva ancora l’esponente politico – alle nostre latitudini, hanno combattuto a ‘Mani Nude’: senza Dispositivi Individuali di Protezione, attrezzature non consegnate per l’aumento dei **posti letto di Terapia Intensiva e Sub-intensiva**, assenza di Protocolli aggiornati sulla prevenzione e contrasto della Pandemia in particolare nelle Tende pre-triage, e nonostante queste condizioni di partenza, visti i risultanti positivi possiamo considerarli indici di qualità”.

“Adesso – continua Molinaro – tutto il personale sanitario deve avere la possibilità di continuare a lavorare per garantire a tutti il Diritto alla Salute con una narrazione concreta di cambiamento. I comportamenti schizofrenici sui Tamponi Rino-Faringeo sui quali si è tentato di creare allarme

non sono accettabili, così come le disposizioni, a dir poco irrazionali e imprudenti, nel voler limitarne l'uso solo a chi aveva la febbre".

"Bloccare lo screening, unica arma disponibile per contenere il contagio – aggiunge ancora Pietro Molinaro – oltre ad essere pericolosissimo per la salute dei cittadini è una bomba ad orologeria per le attività economiche nella fase delicatissima della Ripartenza".

"Non ultimo – conclude – i ritardi nel liberare gli Ospedali dai pazienti Covid-19 non sono disfunzioni del **Sistema Sanitario Regionale**. Sembrano delinearsi 'agguati alla Sanità Calabrese' che però sanno di sconfitta. Forse un intervento del Governo Nazionale sui Commissari si rende opportuno poiché, non è più il tempo dei killer di tagli indiscriminati ma specialisti di programmazione e investimenti. La gestione dell'emergenza in Calabria, i dati lo certificano, ha fatto emergere falle organizzative. Certo è che l'emergenza sanitaria qualche verdetto lo ha emesso!"